
Il Consiglio di Stato

Alla
Cancelleria federale
Palazzo federale ovest
3003 Berna

Invio per posta elettronica
BR-Geschaefte_Covid@bag.admin.ch

Procedura di consultazione **Provvedimenti contro il coronavirus: comparsa della variante Omicron**

Gentili signore, egregi signori,

con la presente prendiamo posizione sulla consultazione menzionata, promossa dal 30 novembre al 1° dicembre 2021.

Comprendiamo che in una situazione già definita critica sul piano nazionale dal profilo dell'evoluzione dei contagi e delle ospedalizzazioni, l'apparizione di questa nuova variante richieda l'adozione di provvedimenti in tempi rapidi. Tuttavia il termine di sole 24 ore lasciato ai Cantoni per esprimersi e quello più lungo solo di una mezza giornata da parte del Consiglio federale per poter valutare le risposte non permettono di attribuire la necessaria importanza alla procedura di consultazione.

In Ticino l'incidenza dei nuovi casi resta la più bassa tra tutti i Cantoni (444 casi per 100'000 abitanti negli ultimi 14 giorni), con un valore inferiore alla metà del dato nazionale (1'014 casi per 100'000 abitanti). Anche nel nostro Cantone i contagi e le persone ricoverate sono comunque in sensibile crescita nelle ultime settimane.

In questo contesto condividiamo che determinate misure moderatamente più restrittive siano adottate a livello federale per evitare situazioni più critiche durante le festività, così come differenze cantonali difficilmente comprensibili per la popolazione. Considerato il quadro epidemiologico rispetto al resto della Confederazione, riteniamo che nel Canton Ticino le misure possano essere sostanzialmente allineate ai provvedimenti nazionali che verranno adottati a seguito della consultazione in oggetto, senza inasprimenti ulteriori.

Riprendiamo di seguito le domande poste attraverso il formulario online.

DOMANDE SULLE MISURE CANTONALI

Estensione dell'obbligo della mascherina (in particolare anche nelle scuole)

Questo provvedimento è attualmente in vigore nel Cantone? Se Sì: In che modo è stato attuato di preciso? Se NO: Il Cantone intende attuare tale provvedimento prossimamente e, se sì, in che modo?

Sì, l'obbligo della mascherina è in vigore dall'inizio dell'anno scolastico in tutti gli ordini di scuola, ad eccezione della scuola dell'infanzia e della scuola elementare, salvo situazioni particolari previste dal modello di piano di protezione e disposizioni inerenti alcune discipline.

A fronte del peggioramento della situazione epidemiologica, potrebbe venir abolita l'esenzione, in talune situazioni, per gli allievi vaccinati. Tenuto conto anche dell'aumento del numero di classi delle scuole comunali poste in quarantena, con conseguente assenze anche dei genitori sul posto di lavoro, è pure in fase di rivalutazione l'estensione temporanea fino alle festività di fine anno dell'obbligo della mascherina negli ultimi anni della scuola elementare.

Provvedimenti volti a limitare i contatti sul posto di lavoro (obbligo del telelavoro, obbligo della mascherina)

Questi provvedimenti sono attualmente in vigore nel Cantone? Se Sì: In che modo sono stati attuati di preciso? Se NO: Il Cantone intende attuare tali provvedimenti prossimamente e, se sì, in che modo?

No, non sono in vigore disposizioni cantonali specifiche più restrittive delle regole federali. Anche per il futuro ci atterremo di principio al regime definito sul piano nazionale.

Intensificazione dei test ripetuti finanziati dalla Confederazione

Questo provvedimento è attualmente in vigore nel Cantone? Se Sì: In che modo è stato attuato di preciso? Se NO: Il Cantone intende attuare tale provvedimento prossimamente e, se sì, in che modo?

Sì, come da indicazioni federali il piano cantonale sui test ripetuti è stato allestito ed è in vigore dallo scorso mese di aprile. Il Cantone garantisce il supporto e il coordinamento alle aziende interessate e il programma è stato promosso anche attraverso le associazioni economiche. L'interesse e la partecipazione sono comunque sempre state modeste: attualmente vi aderiscono una quindicina di aziende per un totale di circa 300 collaboratori. Sull'efficacia e la sostenibilità di questa misura si rinvia anche alle considerazioni espresse in riferimento al contesto scolastico (punto 5).

Limitazioni della capienza

Questo provvedimento è attualmente in vigore nel Cantone? Se Sì: In che modo è stato attuato di preciso? Se NO: Il Cantone intende attuare tale provvedimento prossimamente e, se sì, in che modo?

No, non sono in vigore disposizioni cantonali specifiche più restrittive delle regole federali. Anche per il futuro ci atterremo di principio al regime definito sul piano nazionale.

Test ripetuti obbligatori nelle scuole

Questo provvedimento è attualmente in vigore nel Cantone? Se Sì: In che modo è stato attuato di preciso? Se NO: Il Cantone intende attuare tale provvedimento prossimamente e, se sì, in che modo?

No. In Ticino, sin dall'inizio abbiamo adottato una strategia differente per la gestione dei casi a scuola, basata su rigidi protocolli e test su larga scala all'apparizione dei casi sintomatici in classe. Un team specializzato valuta ogni singolo caso positivo, decidendo le misure di tracciamento, isolamento e quarantena. I dati mostrano che non solo il Ticino ha l'incidenza di nuovi casi più bassa in tutta la Svizzera, ma soprattutto ha una incidenza nettamente più bassa nelle fasce di popolazione in età scolastica.

In contesti di bassa incidenza nella popolazione, i test ripetuti possono essere un'opzione per diagnosticare i casi asintomatici a livello scolastico ed isolarli precocemente, ma in un contesto come quello attuale, di alta incidenza nella popolazione globale e scolastica in particolare, la gestione è tutt'altro che facile. L'esempio di differenti Cantoni mostra che le capacità di test sono già superate attualmente, parecchi pool risultano positivi ed il successivo depooling prende tempo e capacità di laboratorio. Questo comporta ritardi nella gestione sia a livello della scuola che dei casi sintomatici.

Nella situazione attuale è prioritario tracciare ed isolare rapidamente i casi sintomatici positivi. Le capacità di test dei laboratori vanno allocate alla gestione di questi casi. Con l'introduzione dell'obbligo dei test a scuola, verrebbero oltrepassate le capacità di test a livello federale (considerato che dovranno essere aumentate anche per monitorare la variante Omicron) e il sistema sarebbe compromesso.

In ogni caso andrebbero calcolati tempi di attuazione che si possono stimare ad oggi in almeno quattro settimane.

Protezione delle persone nelle strutture sanitarie (obbligo del certificato per i visitatori e/o per i collaboratori)

Questo provvedimento è attualmente in vigore nel Cantone? Se Sì: In che modo è stato attuato di preciso? Se NO: Il Cantone intende attuare tale provvedimento prossimamente e, se sì, in che modo?

Sì, già dal 15 settembre è in vigore l'obbligo del certificato per i visitatori delle strutture sanitarie (ospedali e cliniche), sociosanitarie (case per anziani e istituti per invalidi) e dei centri diurni (per anziani e per invalidi). Inoltre dal 1° ottobre il personale a contatto stretto con pazienti, residenti o utenti di queste strutture così come dei servizi di assistenza e cura a domicilio è tenuto a esibire un certificato COVID o deve partecipare ad un programma di test mirati e ripetuti organizzati in azienda in modo da disporre di un test con esito negativo risalente al massimo a 96 ore.

Ulteriori/altri provvedimenti

Quali sono gli altri/ulteriori provvedimenti che il Cantone ha adottato o prevede di attuare prossimamente?

La settimana scorsa, il colore della campagna di sensibilizzazione è stato cambiato dal blu all'arancione con l'obiettivo di alzare il grado d'allerta e il livello di attenzione della popolazione nell'uso delle misure di protezione.

DOMANDE RELATIVE ALLA COLLABORAZIONE TRA CONFEDERAZIONE E CANTONI NELLA SITUAZIONE PARTICOLARE

I Cantoni continuano a essere d'accordo con le basi strategiche della collaborazione concordate tra CDS e DFI a ottobre 2020, per le quali è stata consultata la CdC?

Sì.

I Cantoni continuano a essere disposti ad adottare ulteriori misure, nel caso in cui i provvedimenti a livello federale non dovessero essere sufficienti a causa di cambiamenti a livello regionale (peggioramento)?

Sì.

DOMANDE RELATIVE AL PACCHETTO DI MISURE CONCRETO

Occorre adottare a livello federale il seguente provvedimento:

Estensione dell'obbligo del certificato?

Sì, nella misura in cui l'estensione proposta abroga l'eccezione per le attività sportive e culturali amatoriali in gruppi a composizione stabile di meno di 30 persone e riduce il numero di partecipanti nelle manifestazioni all'aperto senza obbligo di certificato dalle attuali 1000 persone sedute o 500 in piedi a 300 indistintamente.

L'abbassamento della soglia da 30 a 10 persone per le manifestazioni private e gli incontri in famiglia senza obbligo di certificato non è invece attuabile. L'accertamento di eventuali violazioni, che richiederebbe di accedere a domicili privati, non risulta infatti controllabile né proporzionato. Chiediamo quindi di esprimere l'opportunità di disporre del certificato per gli incontri oltre 10 persone sotto forma di semplice raccomandazione.

Rileviamo che la deroga delle 30 persone con gruppo fisso risultava sinora applicabile anche nell'ambito formativo al settore terziario professionale (scuole specializzate superiori e corsi di preparazione agli esami federali). Chiediamo che a questo settore venga estesa la deroga prevista all'art. 19a per gli istituti universitari, anche per non creare una disparità di trattamento tra questi istituti formativi.

Estensione dell'obbligo della mascherina al chiuso?

Sì, concordiamo di abrogare l'eccezione all'obbligo della mascherina prevista fino ad ora all'interno di strutture accessibili al pubblico o manifestazioni con accesso limitato alle persone con certificato. In generale negli altri Paesi l'obbligo di certificato ha rappresentato una misura aggiuntiva, non sostitutiva delle altre misure di protezione fondamentali, segnatamente l'uso della mascherina. Nel fragile contesto epidemiologico attuale, questa cautela supplementare appare adeguata per concorrere ad una necessaria riduzione della circolazione del virus, ritenuto che la vaccinazione protegge dai decorsi gravi e riduce certo anche la possibilità di contrarre e diffondere il virus, senza tuttavia escluderla. Questa misura è attuabile immediatamente senza difficoltà, non ha ripercussioni sulle attività economiche ed era già entrata nelle abitudini comportamentali in passato, prima dell'introduzione del certificato.

Obbligo di stare seduti nelle aree di ristorazione al chiuso?

No, in quanto riteniamo che, in un'ottica di proporzionalità e gradualità delle misure, un primo passo debba essere rappresentato dall'obbligo di portare la mascherina fintanto che non si consumano cibi o bevande. Quest'obbligo si aggiungerebbe infatti, nei luoghi chiusi delle strutture della ristorazione in cui verrebbe introdotto, alla limitazione dell'accesso alle persone con certificato. In questa fase queste misure potrebbero risultare sufficienti. La consumazione potrebbe dunque avvenire anche in piedi e nelle manifestazioni in tal caso unicamente in aree delimitate.

Registrazione dei dati di contatto per le attività culturali e sportive?

Sì, nella misura in cui la raccolta dei dati di contatto viene giustamente limitata alle attività e nelle strutture culturali e sportive in cui non è possibile portare la mascherina.

Provvedimenti sul posto di lavoro: quale variante preferisce il Cantone?

Siamo fermamente contrari alla variante 2, ovvero in particolare l'introduzione dell'obbligo del telelavoro per i collaboratori non vaccinati o non guariti, poiché questa soluzione rappresenterebbe in fondo ancora un'agevolazione per le persone che scelgono di non seguire le raccomandazioni ufficiali alla vaccinazione.

Come ripetutamente sostenuto in passato, riteniamo fuorviante anche la variante 3, ossia l'enunciazione dell'obbligo del telelavoro, che non può evidentemente essere assoluto, ma risulta comunque condizionato dalla natura dell'attività e dalla praticabilità senza oneri sproporzionati.

Preferiamo quindi la variante 1, con il proseguimento della raccomandazione del telelavoro e la reintroduzione dell'obbligo della mascherina nei locali dove vi sono più persone.

Test ripetuti obbligatori nelle scuole?

No. Riteniamo che, come finora e come sancito dall'art. 2 cpv. 2, i provvedimenti nel settore della scuola dell'obbligo e del livello secondario II debbano rimanere di competenza dei singoli Cantoni. Rinviamo per il resto a quanto esposto precedentemente in relazione all'analogha domanda nel capitolo "domande sulle misure cantonali".

Limitazione della durata di validità dei certificati di test negativo?

No. Abbiamo preso atto che dal profilo scientifico, come rilevato anche dalla pubblicazione dell'UFSP "COVID-19: raccomandazioni per la diagnosi in ambito ambulatoriale", il test PCR può essere positivo solo 24-48 ore prima dei sintomi. Di conseguenza la durata di 48 ore dovrebbe essere il massimo ammissibile, ritenuto che il tempo è una variabile essenziale tra contagio, incubazione, infettività e manifestazione dei sintomi. Analogamente l'affidabilità dei test antigenici "rapidi" è ritenuta assai limitata nelle persone asintomatiche, con una quota di falsi negativi che potrebbe raggiungere il 50%, per cui la durata di validità dovrebbe essere limitata.

D'altro canto rileviamo che le capacità di analisi di test molecolari devono essere allocate in prima linea alle persone sintomatiche ed ai test ripetuti in situazione di alto rischio (ospedali e case di cura). L'accorciamento della durata di validità del test aumenterebbe

tuttavia la pressione sui centri di test e sulle capacità diagnostiche dei laboratori. Vi sono inoltre persone che non hanno modo di essere vaccinate e che dovrebbero sottoporsi ancora più frequentemente ad un fastidioso striscio nasofaringeo, per una questione indipendente dalla loro volontà. Infine osserviamo che, essendo ora i test per il rilascio del certificato a pagamento, la proposta in discussione comporterebbe delle difficoltà alle persone meno abbienti.

Pur con le riserve espresse riguardo alle capacità del sistema in termini di volumi di test processabili, riteniamo quindi che la riduzione della durata di validità dei test potrebbe semmai entrare in linea di conto unicamente in caso di ripristino della presa a carico dei costi da parte della Confederazione. Di fronte all'attuale incremento dei contagi, questa misura migliorerebbe anche il monitoraggio della pandemia.

Il Cantone è d'accordo con la durata di validità dei provvedimenti?

Sì. Ogni provvedimento non può che rimanere in vigore fintanto che risulta necessario per rapporto all'evoluzione epidemiologica. La scadenza del 24 gennaio, già definita per altre misure, appare congrua in ragione della necessità di verificare la situazione dopo le festività di fine anno e di promuovere successivamente una nuova consultazione tra i Cantoni.

Il Cantone è d'accordo con la revoca delle disposizioni in merito alla capienza?

No. È in effetti incontestabile che in talune situazioni, soprattutto laddove non vige l'obbligo del certificato, come nel settore universitario o per le manifestazioni all'aperto al di sotto delle soglie di partecipazione definite, la fissazione di limiti di capacità riduce la concentrazione di persone e favorisce il mantenimento delle distanze. Prendiamo però atto che questo genere di restrizioni non può più essere decretato a livello federale in ragione dell'art. 1a cpv. 2 della Legge Covid-19.

Sono necessari altri/ulteriori provvedimenti?

Per quanto riguarda i provvedimenti nei confronti delle persone, auspichiamo la reintroduzione perlomeno della facoltà di rendere obbligatoria la mascherina anche in situazioni di particolare affollamento in spazi pubblici all'aperto. Si tratta anche in questo caso di una misura già conosciuta in passato, che può risultare d'attualità in relazione ad esempio a mercatini natalizi o veglioni di fine anno.

Considerata la raccomandazione divenuta vieppiù pressante a sottoporsi alla vaccinazione di richiamo e i mesi trascorsi dalla vaccinazione di base soprattutto per le categorie più a rischio dal profilo anagrafico, chiediamo inoltre di valutare la riduzione della durata di validità del certificato di vaccinazione, come già attuato o in discussione in altri Paesi europei.

L'introduzione di nuove restrizioni alle attività economiche (ad esempio la ristorazione per l'obbligo di consumare seduti o i centri fitness per l'abrogazione dell'esenzione dal certificato per i gruppi stabili fino a 30 persone) rende pure necessaria la valutazione di un aggiornamento degli strumenti di sostegno economico concepita sulla base della situazione attuale. Chiediamo che questi strumenti siano interamente regolati e finanziati a livello federale, con un ruolo esecutivo dei Cantoni sulla base di chiare indicazioni, in modo da garantire un'applicazione omogenea su tutto il territorio nazionale.

Con quale urgenza si devono adottare questi provvedimenti? Al più presto, al fine di frenare la crescita dei casi, oppure in presenza di un sovraccarico delle strutture ospedaliere?

Nonostante la copertura vaccinale, la crescita dei casi positivi continua a comportare un significativo aumento anche dei ricoveri, a seguito in particolare della maggior contagiosità e pericolosità della variante Delta. Concordiamo inoltre che la comparsa della variante Omicron imponga particolare cautela fintanto che siano acquisite evidenze scientifiche sui suoi effetti. Riteniamo infine preferibile qualche restrizione immediata piuttosto che l'adozione di provvedimenti più incisivi durante le festività. Per questi motivi sosteniamo un'entrata in vigore piuttosto rapida delle misure proposte.

DOMANDE RELATIVE ALLE VACCINAZIONI DI RICHIAMO

Le persone che possono ricevere una vaccinazione di richiamo vengono contattate direttamente?

No, in quanto l'adesione risulta già buona e tuttora in crescita a seguito degli appelli, dei momenti informativi e della campagna di comunicazione promossa. Ad oggi già più del 70% delle persone over 75 hanno ricevuto il richiamo o un appuntamento nelle prossime settimane. Molte persone anziane sono inoltre già state contattate direttamente dal proprio medico.

Risulterebbe peraltro utile codificare a livello federale la possibilità di attingere alle banche dati delle persone iscritte e vaccinate con le prime dosi per poterle contattare per il richiamo.

Le persone che possono ricevere una vaccinazione di richiamo ricevono direttamente un appuntamento?

No, non viene fissato un appuntamento d'ufficio, ma le persone per le quali sono trascorsi sei mesi dalla seconda vaccinazione possono registrarsi direttamente on-line oppure annunciarsi telefonicamente e scegliere immediatamente un appuntamento tra le varie giornate e fasce orarie disponibili (direct booking). Oltre ai centri cantonali, la campagna di vaccinazione di richiamo coinvolge oltre un centinaio di studi medici e una sessantina di farmacie.

A che punto è l'esecuzione delle vaccinazioni di richiamo per le persone oltre i 65 anni?

La vaccinazione di richiamo è stata somministrata per ora esclusivamente alle persone oltre i 65 anni. 13'000 vaccinazioni sono già state svolte e altre 29'000 sono prenotate già solo nei centri cantonali da qui a Natale. Il tasso di adesione è di circa il 71% negli over 75, a cui è stata data la possibilità di iscriversi dal 5 novembre, e del 55% nelle persone tra 65 e 74 anni, per le quali l'iscrizione è aperta dal 15 novembre.

RG n. 5996 del 1 dicembre 2021

Si è conclusa la somministrazione della vaccinazione di richiamo per i pazienti nelle case di cura o per anziani oppure che si trovano in altri istituti? Se No quando si prevede di concludere tale somministrazione?

La vaccinazione di richiamo per gli ospiti delle case per anziani è stata svolta e conclusa nella settimana dall'8 al 14 novembre.

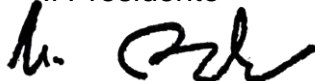
Si ha la disponibilità necessaria affinché le persone oltre i 65 anni possano ricevere una vaccinazione di richiamo immediatamente allo scadere del termine di sei mesi?

Nonostante la rapida evoluzione dell'omologazione dei vaccini per i richiami e delle raccomandazioni della Commissione federale per le vaccinazioni, il dispositivo pianificato ad inizio novembre è stato ampiamente esteso, con un adeguamento non indifferente in termini di risorse logistiche e soprattutto un impegno gravoso nel reclutamento di collaboratori. L'obiettivo è di consentire l'accesso al richiamo appena dopo la scadenza dei sei mesi non solo alle persone di 65 anni, ma a tutte le altre persone che raggiungeranno questa scadenza già nel mese di dicembre.

Vogliate gradire, gentili signore, egregi signori, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente



Manuele Bertoli

Il Cancelliere



Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento federale degli interni, Segreteria generale (info@gs-edi.admin.ch)
- Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (office@gdk-cds.ch)
- Consiglio di Stato (decs-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; can-sc@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Ufficio del medico cantonale (dss-umc@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle Camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch)
- Pubblicazione in Internet